

Gesù viene per renderci **FRATELLI TUTTI**

Avvento 2021

Ufficio Catechistico
in collaborazione con
Ufficio Missionario
e Caritas Diocesana

Sussidio di preghiera
RAGAZZI

Arcidiocesi
di Genova



Avvento 2021

Cari ragazzi e ragazze,
eccoci alle porte di un nuovo Avvento!

Siamo alla fine dell'anno che Papa Francesco ha voluto dedicare a San Giuseppe e abbiamo pensato di farci guidare proprio da questa figura, così legata alla nascita di Gesù...

In questo anno ancora segnato dalla pandemia, abbiamo più che mai compreso l'importanza delle persone comuni, quelle che, lontane dalla ribalta, esercitano ogni giorno pazienza e infondono speranza. Proprio come San Giuseppe, "l'uomo che passa inosservato, l'uomo della presenza quotidiana, discreta e nascosta": lui ci ricorda che tutti coloro che stanno apparentemente nascosti o in "seconda linea" sono dei grandi protagonisti nella storia della salvezza.

E allora ragazzi... siete pronti a diventare tutti dei giornalisti? C'è San Giuseppe che non vede l'ora di essere intervistato da voi ;-)

Buon Avvento!

l'Équipe Diocesana

(l'intervista a San Giuseppe è liberamente tratta dalla lettera apostolica "Patris corde"; gli impegni proposti sono ispirati all'enciclica "Fratelli tutti")



Per aiutare molte realtà missionarie che hai potuto conoscere leggendo i testi di questo sussidio e per avere più informazioni, vai su www.mesimesi.it e seguici su Facebook!

Pergamene bamboniere **SOLIDALI**

Con il tuo sostegno stiamo promuovendo direttamente progetti di solidarietà nelle Missioni ad Haiti, in India, in Repubblica Dominicana, in diversi paesi dell'Africa e nella Missione Diocesana di Cuba. Sostenendo questa iniziativa darai ai bambini delle missioni la possibilità di avere accesso alle cure mediche, di ricevere un'educazione, di costruirsi un futuro migliore.

In occasione di un momento importante della vita (Battesimo, Comunione, Matrimonio,...) allarga al Mondo la tua festa e scegli di devolvere in solidarietà quanto destinato alle bomboniere tradizionali.

I tuoi parenti e amici più cari riceveranno una pergamena-bamboniera solidale contenente un messaggio di ringraziamento che li renderà felici di aver condiviso con te questo gesto, testimonianza della tua solidarietà e sensibilità nella realizzazione di uno dei progetti nei paesi in via di sviluppo promossi dall'Associazione Mesì Mesì ONLUS.

Per saperne di più contattaci:
info@mesimesi.it - 3473080249
www.mesimesi.it

Ufficio Missionario c/o Curia Arcivescovile
Piazza Matteotti 4, Genova
Tel. 010 2700256
Rif. Lara Cavezarsi

DONA IL TUO 5xmille ALLE MISSIONI
Scrivi il nostro codice fiscale: 95137590105

Seguici su Facebook



**“Signore, mio Dio,
quanto sei grande!
Rivestito di maestà
e di splendore,
avvolto di luce
come di un manto.
Tu stendi il cielo
su di noi come una
tenda che copre.
(dal Salmo 104)**

Mi impegno

I Magi nella strada del ritorno cambiano itinerario, la nuova via permette loro di evitare Erode, che aveva cercato con l'inganno di farsi rivelare dove si trovava Gesù.

I Magi sono stati avvertiti in sogno del pericolo, noi abbiamo altri segni che ci indicano la via, che ci spingono a cambiare rotta quando stiamo sbagliando via.

L'incontro con Gesù ha fatto cambiare i loro programmi, **GESÙ ENTRA NEI NOSTRI PROGRAMMI? SIAMO DISPOSTI A CAMBIARLI PER LUI? E A CAMBIARLI PER IL NOSTRO PROSSIMO?** Amare Gesù significa anche amare gli altri, dove vivono, dove operano, nella scuola, nella famiglia, nel tempo libero. È iniziato un nuovo anno. **COME VIVERLO UNITI A GESÙ E UNITI AI NOSTRI FRATELLI?**

**Gesù, in questo periodo
mi piace pensare che possiamo
essere tutti fratelli,
perché Tu sei dono di pace
e di amore per tutto il mondo.
Vieni a vivere nel cuore
di ciascuno di noi
e fa' che la stella cometa
che ha guidato i Magi
a Betlemme,
renda talmente luminosa
la strada che conduce a Te,
che l'intera umanità, come dice
Madre Teresa di Calcutta,
sappia stringersi
in un universale
abbraccio di pace.**

L'amore apre gli occhi

Prima domenica di Avvento: 28 nov 2021

Ciao Giuseppe! Abbiamo saputo che Papa Francesco ha indetto un anno speciale tutto dedicato a te e ha scritto una lettera apostolica (ci faremo spiegare dalla nostra catechista cosa vuol dire!), che si intitola "Patris corde", cioè **"Con cuore di padre"**... Devi essere stato davvero un grande! Vorremmo farti un'intervista per capire un po' meglio come hai vissuto l'esperienza pazzesca di fare da papà a Gesù... Siccome la lettera del Papa per noi è un po' lunga e anche un po' difficile, abbiamo pensato di chiederti di spiegarcela parlando da quelle che il Papa ha descritto come tue caratteristiche. Per esempio ti ha definito **"PADRE NELLA TENEREZZA"**...



Giuseppe – *Cari ragazzi, io non mi sento per niente un grande, ho semplicemente fatto quello che Dio mi ha chiesto (ricordatevi che Lui sa sempre cosa è meglio per noi!). La mia "grandezza" è stata quella di essere lo sposo di Maria e il padre di Gesù. Ho sempre cercato di vivere la mia vita come un servizio nei loro confronti. Non ho cercato scorciatoie, ma ho affrontato ad occhi aperti quello che mi capitava, assumendomi in prima persona la responsabilità.*

Ho avuto il privilegio di veder crescere Gesù giorno dopo giorno: spero che Lui abbia visto in me la tenerezza di Dio, perché è questo che ho cercato di trasmettergli. Tante volte ho avuto paura, mi sentivo fragile, ma pian piano ho capito che bisogna imparare ad accogliere la propria debolezza con profonda tenerezza. Vi rivelo un segreto: Dio agisce anche attraverso la nostra debolezza! In mezzo alle difficoltà della vita dobbiamo affidarci, lasciare a Lui il timone della nostra barca. Noi vorremmo avere sempre tutto sotto controllo e invece dobbiamo capire che Dio ha sempre uno sguardo più grande, ci vede molto più lontano di noi e quindi dobbiamo fidarci di Lui e del Suo progetto su di noi.

Parola di Dio

**Dal Vangelo secondo Luca
(21,25–28.34–36)**

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Vi saranno segni nel sole, nella luna e nelle stelle, e sulla terra angoscia di popoli in ansia per il fragore del mare e dei flutti, mentre gli uomini moriranno per la paura e per l'attesa di ciò che dovrà accadere sulla terra. Le potenze dei cieli infatti saranno sconvolte.

Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire su una nube con grande potenza e gloria.

Quando cominceranno ad accadere queste cose, risollevatevi e alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina.

Rifletto

Inizio oggi il mio viaggio sulla strada dell'Avvento. Non so come sarà il mio sentiero, non conosco tutti gli ostacoli che dovrò superare e devo quindi essere sempre pronto, ma ho una grande certezza: l'Amore di Gesù per me sarà la luce per vedere bene la mia strada, per capire i segni che incontrerò lungo la via per arrivare a Betlemme.



State attenti a voi stessi, che i vostri cuori non si appesantiscano in dissipazioni, ubriachezze e affanni della vita e che quel giorno non vi piombi addosso all'improvviso; come un laccio infatti esso si abatterà sopra tutti coloro che abitano sulla faccia di tutta la terra. Vegliate in ogni momento pregando, perché abbiate la forza di sfuggire a tutto ciò che sta per accadere, e di comparire davanti al Figlio dell'uomo».

Testimonianze dal mondo



**“L’UOMO È UOMO A TUTTE LE LATITUDINI”
(RICORDANDO DON LORENZO, seconda parte)**

(...) Ecco come ricorda don Paolo Benvenuto, missionario in Guaricano per ben 16 anni, l'operato di don Lorenzo a fine 2006: “Non vi ho parlato molto di don Lorenzo. Il suo carattere schivo, alieno dai riflettori, si sposa egregiamente con uno stile di laboriosità nascosta. UNA PERSONA AL SERVIZIO DELLA COMUNITÀ. Don Lorenzo ha portato avanti anche quest'anno l'impegno per l'acqua. A Jacagua ha coinvolto la comunità nella realizzazione di un piccolo impianto per estrarre l'acqua dal sottosuolo e distribuirla a un gruppo di famiglie a cui l'acqua posta dal Comune non poteva arrivare. A volte non si pensa alla fortuna di avere l'acqua corrente nelle proprie case o la luce, nelle missioni invece sono cose non scontate... E infatti ha trovato molta collaborazione nelle famiglie beneficiarie, con grande sua soddisfazione. Dove la comunità assume e fa proprio lo sforzo di chi l'aiuta, le cose continuano per il meglio! Oltre a questo, in cucina, nel dispensario, nei mille lavoretti da fare in casa, don Lorenzo rende concretamente possibile tutto quello che succede nella missione. Per non parlare del lavoro parrocchiale, soprattutto alla Divina Misericordia e nelle cappelle dei campos, dell'attenzione ai malati, delle confessioni. E senza contare il suo impegno costante nei turni serali alla guida del servizio dell'ambulanza. Con uno stile di servizio operoso che si fa beneficio per ognuno di noi.”



Dal diario della missione
di don Paolo Benvenuto_

“2006: un anno di vita al Guaricano” <https://guaricano.chiesamissionaria.it/>

Parola di Dio

26 dicembre 2021

Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe

“Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini”. (cfr. Lc 2,41,52)

1 gennaio 2022

SS. Madre di Dio

“Maria, da parte sua, custodi-
va tutte queste cose, medi-
tandole nel suo cuore”.

(cfr. Lc 2,16-21)

6 gennaio 2022

Epifania del Signore

“Dov'è colui che è nato, il re
dei Giudei? Abbiamo visto
spuntare la sua stella e siamo
venuti ad adorarlo”.

(cfr. Mt 2,1-12)

9 gennaio 2022

Battesimo del Signore

Venne una voce dal cielo: “Tu
sei il Figlio mio, l'amato: in te
ho posto il mio compiacimen-
to”. (cfr. Lc 3,15-16.21-22)



Rifletto

La luce della cometa sopra la mangiatoia di Betlemme non si spegne con la notte di Natale. Essa brilla tutti i giorni e illumina il mio cuore ricordandomi di cercare in tutti coloro che incontro in famiglia, a scuola, tra le amicizie e anche in chi incontro per la prima volta, un fratello o una sorella. Dio ci ama e noi dobbiamo provare a vivere nell'ascolto e nella comprensione gli uni degli altri.

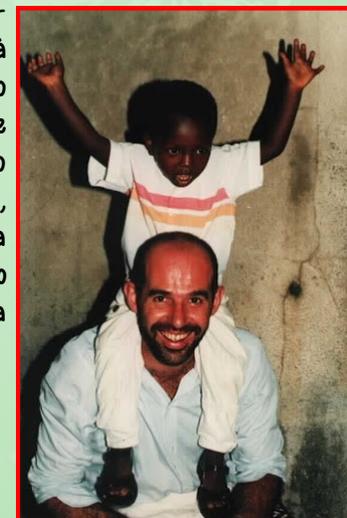
Testimonianze dal mondo



**ZAIRE 1996: «IO, MISSIONARIO,
CERCO DI DARE SPERANZA A CHI NON HA FUTURO»**

In questa testimonianza conosciamo padre Giovanni Santolini, missionario Oblato di Maria Immacolata, che morì pochi mesi dopo averla scritta, in un incidente a Kinshasa, nel marzo 1997. Ma questa lettera di vent'anni fa, inviata dal fratello, in effetti è ancora attuale in ogni mondo di povertà e di fame, come lo Zaire (oggi Congo) del 1996. E forse perfino nell'altra metà del mondo, nella nostra, dove apparentemente le cose essenziali ci sono, e anche parecchie superflue.

«Carissimi tutti, qui in Zaire siamo sempre in una situazione di grande miseria a tutti i livelli e quello che corrode di più è il clima di insicurezza e di mancanza di avvenire che si respira. Si vive veramente alla giornata, non sapendo quello che si farà domani, che cosa si mangerà, come si potrà vivere e che cosa succederà. Purtroppo la gente non ha più futuro, nel senso che veramente la situazione è talmente incerta che... "intanto cerchiamo di vivere oggi". Quello che io cerco di fare e che mi sono prefisso come compito in questo momento è di dare speranza. Credo che sia importante per qualcuno che non ha futuro, che deve combattere ogni giorno per arrivare a mettere qualcosa nello stomaco, che vede i suoi figli e la sua famiglia disgregarsi e spegnersi nel vuoto... Credo che sia importante avere una speranza che questa situazione non durerà all'infinito. Avere la certezza che ci sarà un cielo sereno, un sorriso sincero che può sbocciare sulle labbra di chi ami, la certezza che esiste un mondo nel quale puoi fare dei programmi e realizzarli, puoi veder crescere quello che hai seminato senza che sia distrutto e rubato ogni volta. Ecco quello che cerco di fare, ecco il senso della mia presenza qui in questi momenti».



Fonte Avvenire_maggio 2017
"Lettere dallo Zaire 1996"



**“Chi non ama
il proprio fratello
che vede,
non può amare Dio
che non vede”
(Salmo 11,5)**

**Signore,
aiutami a superare
l'egoismo che spesso
mi porta a pensare
solo a me stesso
e mi impedisce di vedere
le necessità
di chi mi sta vicino.**



Mi impegno

La pandemia che stiamo vivendo in questo lungo periodo ci ha aperto gli occhi: nessuno può salvarsi da solo, ma siamo chiamati a proteggere noi stessi e a proteggere gli altri attraverso abitudini e regole che prima non avevamo. Siamo legati gli uni agli altri in maniera inseparabile. Siamo fratelli e sorelle. In questo periodo abbiamo cercato di proteggere soprattutto le persone più fragili e indifese (anziani, persone già malate...). Porto nella mia preghiera le persone che non ce l'hanno fatta... magari conosco qualcuno... Porto nella mia preghiera tutte le popolazioni che non hanno la possibilità di difendersi dal virus perché troppo povere per avere cure adeguate...

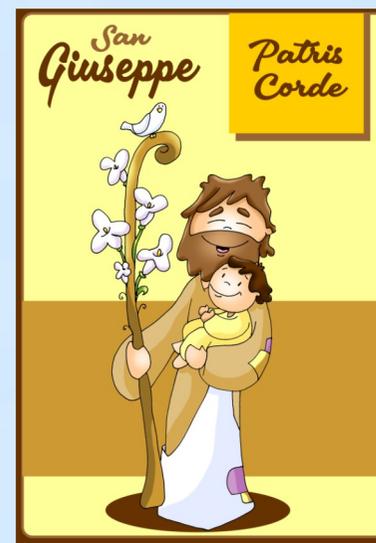
**OLTRE ALLA PREGHIERA, QUALI ATTENZIONI POSSO AVERE
PER LE PERSONE CHE AMO E PER LE ALTRE PERSONE?**

Fratelli tutti sotto la stessa stella cometa

Tempo di Natale

Ciao Giuseppe! Siamo arrivati all'ultima tappa del nostro cammino... Oggi non ti facciamo nessuna domanda, ma vogliamo ringraziarti e rivolgerti tutti insieme questa preghiera:

***Salve, custode del Redentore
e sposo della Vergine Maria.
A te Dio affidò il suo Figlio;
in te Maria ripose la sua fiducia;
con te Cristo diventò uomo.
O Beato Giuseppe,
mostrati padre anche per noi
e guidaci nel cammino della vita.
Ottienici grazia, misericordia e coraggio
e difendici da ogni male. Amen.***



L'amore apre la strada

Seconda domenica di Avvento: 5 dic 2021

Ciao Giuseppe! Il Papa ti ha definito **"PADRE DAL CORAGGIO CREATIVO"**... cosa vuol dire?



Giuseppe – *In poche parole vuol dire che... bisogna ingegnarsi di fronte alle difficoltà! A volte proprio nelle situazioni più complicate scopriamo di avere risorse che nemmeno immaginavamo.*

Sapete, quando con Maria e Gesù abbiamo vissuto dei momenti difficili, mi sono chiesto: ma perché Dio non interviene in maniera diretta ad aiutarci? Pensate ad esempio a quando, arrivati a Betlemme, Maria stava per partorire e nessuno ci voleva ospitare... o a quando Erode voleva

uccidere Gesù... In tutte queste occasioni ho dovuto rimboccarmi le maniche e trovare una soluzione! Alla fine è andata sempre bene, sicuramente perché Dio non ci ha mai abbandonato, ma anche perché io ho sempre fatto la mia parte, ci ho messo tutto il mio impegno.

Spesso sembra che il mondo sia in balia dei forti e dei potenti, ma la "buona notizia" del Vangelo sta proprio nel fatto che, nonostante la prepotenza e la violenza dei dominatori terreni, Dio trova sempre il modo di realizzare il suo piano di salvezza. E sapete come? Attraverso gli eventi e le persone! Cioè attraverso di me, attraverso di voi...

Ciò che conta, Dio riesce sempre a salvarlo, ma attenzione: non con la bacchetta magica come nelle favole! Lui vuole che noi facciamo la nostra parte, che ci mettiamo del nostro: avete un problema? Trasformatelo in opportunità! A volte può sembrare che Dio ci abbandoni, ma non è così: Lui si fida di noi, di quello che possiamo progettare, inventare, trovare.

Testimonianze dal mondo



RICORDANDO DON LORENZO LOMBARDO (prima parte)

Ci sono persone che non si dimenticano pur essendo volate in cielo da tempo... lo don Lorenzo me lo ricordo bene, proverò a raccontarvi qualcosa di lui: appena arrivata alla missione del Guaricano ad aprile 2005 ero, forse perché alla prima mia esperienza nelle missioni, forse per il ritardo del mio arrivo dovuto a un volo sbagliato, un po' spaesata... mi ricordo sempre nei primi giorni la sua presenza silenziosa e attenta, le sue parole di conforto che insieme a quelle degli altri missionari in Guaricano non mi hanno mai fatto sentire sola. Non so se voi bambini lo sapete, ma don Lorenzo Lombardo è stato missionario nella ex missione diocesana di Santo Domingo in Repubblica Dominicana dal 1998 al 2001 e poi dal 2002 fino alla morte avvenuta nel 2008. Una persona speciale che, pensate un po', mi ha insegnato a guidare con lui nei turni serali l'ambulanza (servizio da lui avviato e tuttora attivo presso l'ambulatorio medico della missione!). E se dovessi riassumere in poche parole quello che mi ha dimostrato con la sua testimonianza di vita missionaria quotidiana è che siamo tutti fratelli sotto lo stesso cielo. Diceva sempre: "L'uomo è uomo a tutte le latitudini", io forse quando gliel'ho sentito dire la prima volta non capivo fino in fondo quello che significava, se ci penso era più di 15 anni fa, io ero una ragazza, ma sapevo che stava dicendo una cosa grande.

(continua...)

Lara Cavezarsi
Staff di Mesi Mesi Onlus



Parola di Dio

Dal Vangelo secondo Giovanni (1,1-18)

[In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio.

Egli era, in principio, presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste.

In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta.]

Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce.

[Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. Era nel mondo e il mondo è stato fatto per mezzo di lui; eppure il mondo non lo ha riconosciuto.

Rifletto

Il mio cammino mi ha condotto davanti all'umile mangiatoia di Betlemme. Qui assieme a tutta l'umanità contemplo il Mistero di Gesù che si fa uomo come me, come noi. È nel gioioso annuncio "È nato per voi il Salvatore" che tutte e tutti ci ritroviamo fratelli e sorelle, uniti dall'infinito Amore di Dio per noi.

Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto.

A quanti però lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali, non da sangue né da volere di carne né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati. E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità.]

Giovanni gli dà testimonianza e proclama: «Era di lui che io dissi: Colui che viene dopo di me è avanti a me, perché era prima di me».

Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto: grazia su grazia. Perché la Legge fu data per mezzo di Mosè, la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo. Dio, nessuno lo ha mai visto: il Figlio unigenito, che è Dio ed è nel seno del Padre, è lui che lo ha rivelato.

Parola di Dio

Dal Vangelo secondo Luca (3,1-6)

Nell'anno quindicesimo dell'impero di Tiberio Cesare, mentre Ponzio Pilato era governatore della Giudea, Erode tetrarca della Galilea, e Filippo, suo fratello, tetrarca dell'Iturèa e della Tracònide, e Lisània tetrarca dell'Abilène, sotto i sommi sacerdoti Anna e Càifa, la parola di Dio venne su Giovanni, figlio di Zaccaria, nel deserto.

Egli percorse tutta la regione del Giordano, predicando un battesimo di conversione per il perdono dei peccati, com'è scritto nel libro degli oracoli del profeta Isaia:

Rifletto

Giovanni dà voce all'Amore che salva. Gesù è la vera strada per l'Amore verso Dio e verso i fratelli. Giovanni deve gridare nel deserto, io ho la fortuna di ascoltare quella voce ogni domenica nel Vangelo e comprendo quanto grande sia l'amore di Dio per me. Nel cammino fatto anche di strade non dritte, Gesù è la mia via sicura, la via che voglio seguire.



«Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri! Ogni burrone sarà riempito, ogni monte e ogni colle sarà abbassato; le vie tortuose diverranno diritte e quelle impervie, spianate. Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio!».

Testimonianze dal mondo



NOTIZIE SUPER BELLE dalla scuola per l'infanzia che Mesi Mesi sostiene da anni a Diabo in BURKINA FASO con il progetto: <http://mesimesi.it/progetti/burkina-faso-scuola-materna-diabo/>. A inizio anno scorso, confrontandoci con le suore missionarie di Nostra Signora degli Apostoli che operano presso la struttura, ci eravamo resi conto di attrezzature basilari che mancavano in cucina e nel refettorio per rendere la mensa dei bambini più confortevole. Avremmo tanto voluto sostenere questo progetto attraverso i nostri banchetti missionari e gli eventi solidali di Mesi in programma già durante l'anno 2020, cosa che però, con il perdurare della pandemia, non è stata purtroppo possibile. In un periodo così difficile vi confessiamo che avevamo perso anche un pochino le speranze e invece ci sono state alcune persone dal cuore grande che si sono interessate a noi e ci hanno aperto la strada per aiutare lontano sostenendo questo nostro progetto con una donazione. Il loro contributo ci ha consentito quindi di finanziare l'acquisto delle dotazioni mancanti. E la scuola per l'infanzia di Diabo ha potuto finalmente contare su: bicchieri, piatti e pentole nuove, 2 congelatori per conservare gli alimenti, fornelletti a gas con bombole, una stampante,... tutte cose che, se a noi a Genova sembrano scontate, nelle missioni appunto non lo sono. Nella prima foto infatti vedete quale era la cucina prima di poter comprare quella nuova. Noi di Mesi siamo contenti di aver reso possibile l'attuazione di questo progetto e ringraziamo il Signore per averlo reso possibile.

I ragazzi di staff di Mesi Mesi super felici!



Gesù Salvatore ci rende fratelli

Santo Natale: 25 dic 2021

Ciao Giuseppe! La parola chiave che ti chiediamo di spiegarci oggi è **"PADRE NELL'ACCOGLIENZA"**.

Giuseppe – *Bravi, ottima scelta, perché siamo arrivati al giorno della nascita di Gesù e "accoglienza" è proprio la parola giusta!*

Diciamo che io ho sempre cercato, fin dall'inizio, di accogliere Maria e tutta la situazione complicata in cui eravamo anche se non la capivo fino in fondo. Su invito dell'angelo, ho lasciato da parte i miei ragionamenti per fare spazio a ciò che accadeva e, per quanto mi sembrasse misterioso, l'ho accolto.

Spesso le cose hanno un significato più profondo di quello che vediamo noi, c'è una storia più grande in cui siamo inseriti e che solo Dio conosce. Per questo a volte ci capita di dover accettare anche cose che non abbiamo scelto. Se Dio ha un progetto su di noi, dobbiamo accoglierlo, anche quando non lo capiamo!

Allo stesso modo, dobbiamo accogliere gli altri così come sono, anche se non sono proprio come li vorremmo... Gesù venendo nel mondo ci ha reso tutti fratelli con Lui e tra noi!



Giovanni Battista

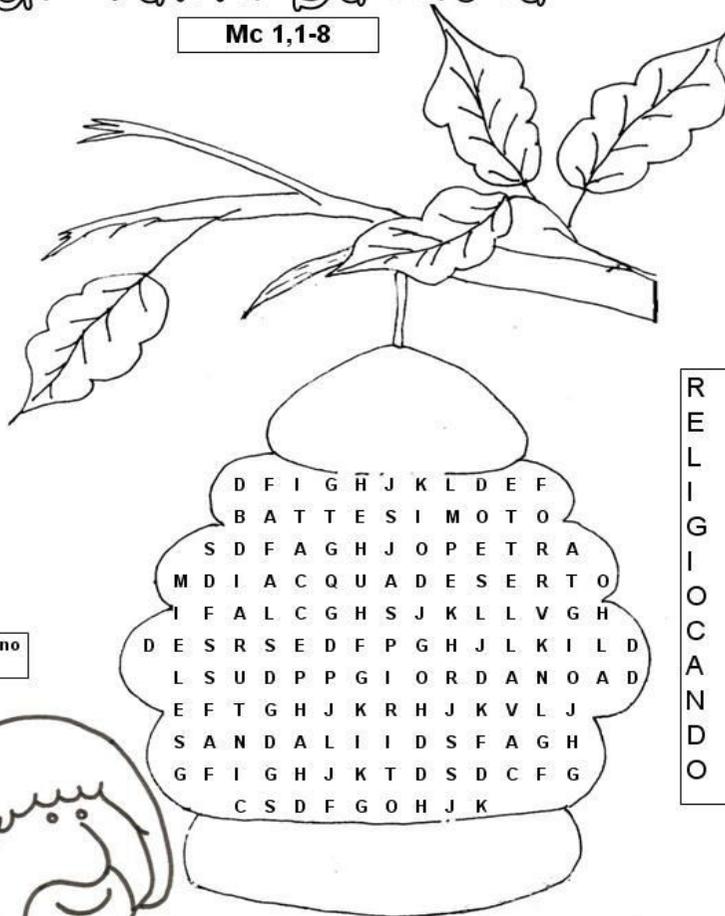
Mc 1,1-8



Cerca le parole nascoste e colora

Deserto
Via
Battesimo
Giordano
Peccati
Peli
Cintura
Cavallette
Miele
Sandali
Acqua
Spirito

Creato da Nunzio Rubino
il 05/12/2014



R
E
L
I
G
I
O
C
A
N
D
O



Voce di uno che
grida nel deserto:
Preparate la
via del Signore!

Impariamo giocando...



Gesù,
voglio fidarmi di Te sempre
e ti chiedo aiuto
per sapermi aprire agli altri,
perché penso
che anche un solo sorriso
possa bastare
per iniziare
un dialogo d'amore.

**"Tu sei
la mia roccia
e il mio baluardo
e dirigi i miei passi
verso i fratelli.
Mi affido
alle tue mani,
Dio fedele".
(Salmo 132,1-3)**



i impegno

Ogni volta che si aprono gli occhi verso il Signore e verso i fratelli ci si accorge anche della povertà e della sofferenza in cui vivono molte persone. La povertà ha tanti nomi: fame, freddo, insicurezza, separazione dalla famiglia e dagli affetti, solitudine, smarrimento, paura, emarginazione... Le storie e le vite degli altri ci richiamano continuamente, ponendoci delle domande... Ma contemporaneamente possiamo accorgerci di tutto il bene che è già presente nella nostra vita e in quella degli altri, è possibile quindi aprirci alla gratitudine e alla condivisione. Possiamo partire proprio dalle cose belle che vediamo in noi e negli altri, è il primo passo che prepara il secondo: la condivisione.



RIENTRO DALLA MISSIONE DI CUBA IN DIOCESI: BENTORNATO DON PIERO!

«Da quando lo scorso 31 dicembre 2020 ho avuto la comunicazione ufficiale dal vescovo Tasca del mio rientro in diocesi a Genova a conclusione del mio mandato missionario a Cuba nel corso della prossima estate, vivo molti momenti sapendo che “sono gli ultimi” qui in missione a Cuba. Ringrazio Dio per questi cinque anni e per le persone che ha messo sulla mia strada. (...) E mi toccherà soffrire lasciando questa mia famiglia cubana, perché la sofferenza è una componente dell’amore, ma è Gesù a chiedermi di stare con lui e imparare da Lui: “Se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto”: ho fiducia in Lui, grato per quanto mi ha permesso di vivere in questi anni, anche in questo tempo di pandemia che ti fa sentire “in croce”, impossibilitato a muoverti come vuoi, e non poter fare quello che pensavi più utile. E offro tutto a Lui che dalla sofferenza sa trarre benefici, perché questa mia gente, questa mia famiglia possa crescere nella fede e possa trarre forza e fiducia in Lui per cambiare la realtà in meglio».

Sac. Mons.
Piero Pigollo_missionario fidei donum a Cuba
Lettera dalla missione diocesana di Cuba
per Il Cittadino_18apr2021



Terza domenica di Avvento: 12 dic 2021

Ciao Giuseppe! Anche questa settimana ti chiediamo di raccontarci qualcosa di te... il Papa ha scritto che tu sei stato “PADRE NELL’OMBRA”... in che senso?

Giuseppe – *Magari siamo portati a pensare all’ombra come a qualcosa di negativo... meglio un bel sole splendente, vero? Ma l’ombra ha anche degli aspetti positivi. Possiamo dire che io ho cercato di essere, per Gesù, l’ombra sulla terra del Padre celeste: ho sempre fatto di tutto per custodirlo, proteggerlo, non mi sono mai staccato da lui e ho seguito tutti i suoi passi.*

Tutte le volte che qualcuno si assume la responsabilità della vita di un altro, è un po’ come se gli facesse da padre. Io ho cercato di essere padre aiutando Gesù a vivere le esperienze concrete della vita: non l’ho mai visto come un mio “possesso”, ma l’ho aiutato a diventare capace di fare liberamente le sue scelte. Ho sempre cercato di non mettere al centro me stesso, ma Maria e Gesù: per me non è stato un sacrificio, ma l’ho sempre visto come un dono... un donare me stesso alle persone a cui volevo bene! È quello che dovremmo fare tutti i giorni nei confronti delle persone che incontriamo: voler bene a tutti, aiutarli, sentirli davvero come nostri fratelli.



Parola di Dio

Dal Vangelo secondo Luca (3,10-18)

In quel tempo, le folle interrogavano Giovanni, dicendo: «Che cosa dobbiamo fare?». Rispondeva loro: «Chi ha due tuniche, ne dia a chi non ne ha, e chi ha da mangiare, faccia altrettanto».

Vennero anche dei pubblicani a farsi battezzare e gli chiesero: «Maestro, che cosa dobbiamo fare?». Ed egli disse loro: «Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato».

Lo interrogavano anche alcuni soldati: «E noi, che cosa dobbiamo fare?». Rispose loro: «Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno; accontentatevi delle vostre paghe».

Rifletto

L'Amore è condivisione. Senza condivisione, senza attenzione agli altri, senza qualche piccola rinuncia per chi so avere meno o essere in difficoltà, la mia strada si allontana dal giusto cammino. Cercando di comportarmi da buon fratello verso gli altri, non sbaglierò strada.



Poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala per pulire la sua aia e per raccogliere il frumento nel suo granaio; ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile». Con molte altre esortazioni Giovanni evangelizzava il popolo.

Parola di Dio

Dal Vangelo secondo Luca (1,39-45)

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce:



«Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».

Rifletto

Maria si fida della Parola dell'Angelo, crede con fede vera in Dio. Non tiene questa gioia per sé, non ne è gelosa, si mette in cammino e va ad aiutare la cugina che è sola. Medito il Vangelo per essere in grado anche io di accogliere la speranza nella mia quotidianità: fidarmi del Padre e dei miei fratelli.

Fidarsi di Dio e aprirsi agli altri

Quarta domenica di Avvento: 19 dic 2021

Ciao Giuseppe! Oggi ti chiediamo di spiegarci come sei stato **“PADRE NELL’OBEDIENZA”**... di solito siamo noi ragazzi che dobbiamo obbedire ai genitori... ma tu dici che anche i papà devono obbedire?



Giuseppe – *Bella domanda! È proprio così... anche i papà devono obbedire! Sapete, spesso Dio mi ha rivelato i suoi disegni attraverso un angelo che mi ha parlato in sogno. Per esempio, quando non sapevo come affrontare il fatto che Maria aspettasse un bambino e non capivo come fosse possibile, mi è apparso in sogno un angelo che mi ha spiegato che quel bambino veniva dallo Spirito Santo, da Dio! E allora io ho obbedito, ho accettato di fargli da padre. Stessa cosa quando siamo dovuti fuggire in Egitto per*

salvare Gesù da Erode: ho obbedito all'angelo senza farmi troppe domande sulle difficoltà che avrei potuto incontrare. Sempre obbedendo a lui, siamo poi tornati nella terra d'Israele una volta scampato il pericolo. Probabilmente a voi non apparirà nessun angelo in sogno, ma state pur certi che Dio in qualche modo vi farà capire qual è la cosa giusta da fare... parlate con Lui nella preghiera e vedrete che sentirete nel vostro cuore la Sua risposta. E mi raccomando... se una cosa ve la chiede Dio... obbedite! Perché Lui, che sa tutto di noi e ci ama, vuole solo il nostro bene e la nostra felicità. Io ho sempre cercato di fare quello che il Signore mi chiedeva e ho insegnato a Gesù a obbedire ai genitori, secondo il comandamento di Dio. In tutti gli anni in cui abbiamo vissuto a Nazareth, nella vita quotidiana gli ho sempre suggerito di fare la volontà del Padre. È la stessa cosa che dico oggi a voi!

Testimonianze dal mondo



PADRE GIGI LIBERO E LA PASTORALE DELLA “NATTE”

Finalmente libero! Magari alcuni ragazzi tra voi avranno sentito questa super notizia l'anno scorso, perché l'8 ottobre 2020 è stato finalmente liberato dopo due anni dal rapimento e di prigionia padre Luigi Maccalli, missionario in Niger della Società Missioni Africane, al quale siamo particolarmente affezionati perché prima di partire ha vissuto e operato per parecchi anni presso la casa SMA di Genova e organizzava incontri anche con la pastorale giovanile missionaria in diocesi.

Quest'anno padre Gigi è rientrato nella casa natale a Crema, ma non ha smesso di regalarci insegnamenti. In un'intervista rilasciata in seguito alla sua liberazione ha subito trasmesso la sua grande umanità, eccone un passaggio dalle parole ben importanti: “Questa è la missione. Missione è incontrare l'uomo, vivere questa fraternità con tutte le persone, farsi fratello delle persone che incontro. Io credo in una chiesa povera, una chiesa che cammina coi poveri, una chiesa che si inserisce nel vissuto della gente... Ecco, questa è la strada del Vangelo, si le strutture aiutano ma a volte sono difficili da gestire. Il primo vescovo di Niamey, la capitale del Niger quando ero missionario là, ci ha lasciato queste indicazioni: di vivere la pastorale della “natte”, della “stuoia”, ossia del sedersi con l'altro, senza proporre niente ma ascoltando, parlando con l'altro, imparando la sua lingua, sedendosi insieme a lui per stare, rimanere con lui. Ecco, anche questo è condivisione, è essere missionario. La missione non è andare e fare per forza qualcosa, no... è essere fratello di chi ho attorno, qui come in Niger a Bomoanga”.

Tratto dall'intervista di padre Gigi Maccalli alla Fondazione Missio_ ottobre 2020





**Ecco,
com'è bello
e piacevole
che i fratelli
stiano insieme.
(dal Salmo 133)**

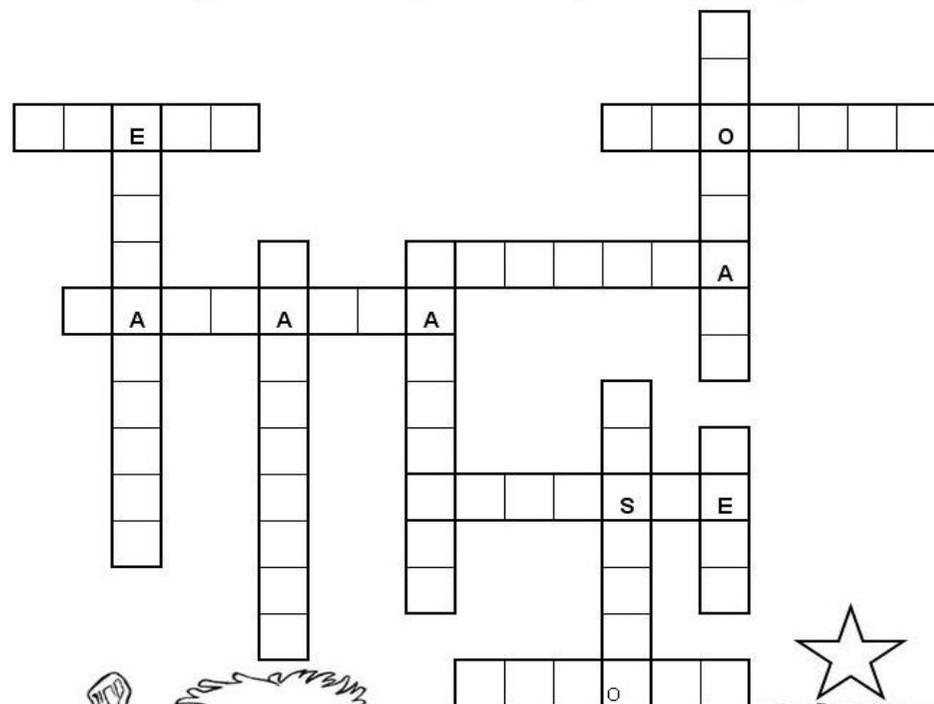
**Gesù, aiutami
ad essere fratello di tutti
in ogni ambiente che pratico,
a vedere nel volto
degli altri il tuo volto,
perché tu mi insegni che
l'amore non tiene conto
nemmeno di un eventuale
torto ricevuto.
Insegnami a voler bene
a tutti, perché tu
mi vuoi bene, sempre.**



Mi impegno

Gesù ci ha detto "Voi siete tutti fratelli" (Mt 23,8), ogni persona è preziosa e ha il diritto di vivere con dignità. L'indifferenza non è l'unica risposta possibile. Possiamo sempre scegliere: restare nell'indifferenza o preferire l'amore. Passare oltre, perché mi sento estraneo, o farmi prossimo, cioè prendermene cura, interessarmi a lui... **NELLA MIA VITA, CHE VALORE DO ALLA FRATERNITÀ? COME MI RAPPORTO CON LE PERSONE CHE AMO E CHE CONOSCO BENE? COME MI RAPPORTO CON LE PERSONE CHE SENTO "DISTANTI" DA ME? PERSONE CHE VIVONO UNA CONDIZIONE, UNA LINGUA, UNA RELIGIONE, UNA CULTURA DIVERSA DALLA MIA?**

Giovanni Battista



Inserisci nello schema le parole elencate

- Elisabetta
- Zaccaria
- Deserto
- Cintura
- Miele
- Locuste
- Giordano
- Battesimo
- Salomè
- Gesù
- Profeta
- Cammello